MOSAIC

THE JOURNAL FOR LANGUAGE TEACHERS
Founded in 1993
by Anthony Mollica

vol. 14 n. 1 2023

MILAN 2024

MOSAIC
The Journal for Language Teachers
vol. 14 - 1/2023
ISSN 1195-7131
ISBN 979-12-5535-423-9

Founder: Anthony Mollica †, *Professor emeritus, Brock University*

Editors
Roberto Dolci, *Università per Stranieri di Perugia*
Silvia Gilardoni, *Università Cattolica del Sacro Cuore*

Members of the Editorial Board
Enza Antenos, *Montclair University*
Paolo Balboni, *Università di Venezia, Ca' Foscari*
Monica Barni, *Università di Roma La Sapienza*
Ryan Calabretta-Sajder, *University of Arkansas*
Mario Cardona, *Università degli Studi di Bari Aldo Moro*
Valentina Carbonara, *Università per Stranieri di Perugia*
Manuel Célio Conceição, *Universidade do Algarve*
Letizia Cinganotto, *Università per Stranieri di Perugia*
Mariapia D'Angelo, *Università degli Studi Chieti-Pescara, G. D'Annunzio*
Marcel Danesi, *University of Toronto*
Francesco De Renzo, *Università di Roma La Sapienza*
Robert Grant, *University of Ottawa*
Marta Kaliska, *Nicolaus Copernicus University in Toruń*
Marco Lettieri, *University of Puertorico*
Maria Vittoria, *Lo Presti Università Cattolica del Sacro Cuore*
Maria Cecilia Luise, *Università Cà Foscari di Venezia*
Carla Marello, *Università degli Studi di Torino*
Mario Pace, *University of Malta*
Borbala Samu, *Università per Stranieri di Perugia*
Elisabetta Santoro, *Universidade de São Paulo*
Massimo Vedovelli, *Università per Stranieri di Siena*
Andrea Villarini, *Università per Stranieri di Siena*
Annalisa Zanola, *Università degli Studi di Brescia*

La pubblicazione del seguente volume è stata possibile grazie al contributo finanziario della Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa (DILLE)

© 2024 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: libri.educatt.online

Questo volume è stato stampato nel mese di dicembre 2024
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

DOI: 10.69117/MOSAIC.14.1.23.035

M. VALENTINA MARASCO, NICOLETTA SANTEUSANIO, CINZIA PANTALONE

La certificazione glottodidattica DILS-PG in Germania come occasione di formazione e aggiornamento per i docenti dei corsi di lingua e cultura italiana promossi dagli enti gestori[1]

Abstract

Nel presente intervento verrà presentato un *case study* relativo al percorso formativo legato alla certificazione in "Didattica dell'Italiano Lingua Straniera" DILS-PG di I e II livello rilasciata dall'Università per Stranieri di Perugia, intrapreso a partire dal 2021, su iniziativa dell'ente gestore IAL-CISL Germania con sede a Stoccarda, dai docenti dei corsi di lingua e cultura italiana che insegnano nelle circoscrizioni consolari di Stoccarda, Monaco di Baviera e Francoforte. Attraverso i dati raccolti tramite un questionario verrà valutata l'efficacia del percorso formativo offerto e verranno tratti da questa esperienza *feedback* significativi al fine di poter proporre corsi così strutturati, con eventuali adattamenti, a docenti di italiano a stranieri che operano in contesti simili.

Parole chiave

Formazione - docenti italiano - enti gestori - Germania - certificazione glottodidattica

1. *Descrizione del contesto*

Questo *case study* è stato condotto in Germania, Paese molto rappresentativo per quanto riguarda la diffusione della lingua italiana, visto che vi è il numero più alto di studenti di italiano dopo l'Australia (MAECI 2019: 19), è il secondo con più italiani residenti all'estero dopo l'Argentina (RIM 2022: 25) ed è ancora oggi la meta più ambita dagli italiani dopo il Regno Unito (RIM 2022: 29), come si osserva nella Tab. 1 e nei Graff. 1 e 2.

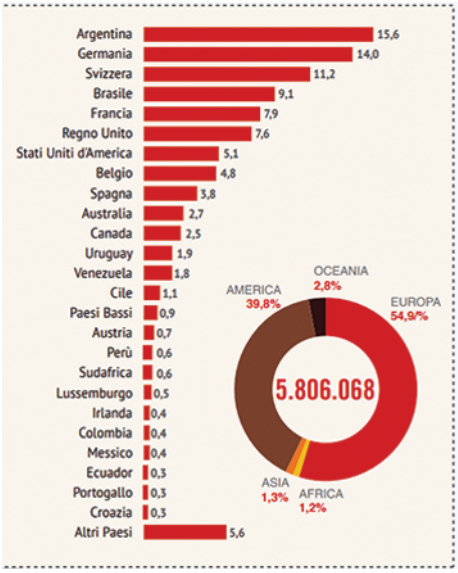
Tab. 1 – *Numero studenti di italiano all'estero (MAECI 2019: 19)*

n.	Paese	Totale studenti
1	Australia	339.958

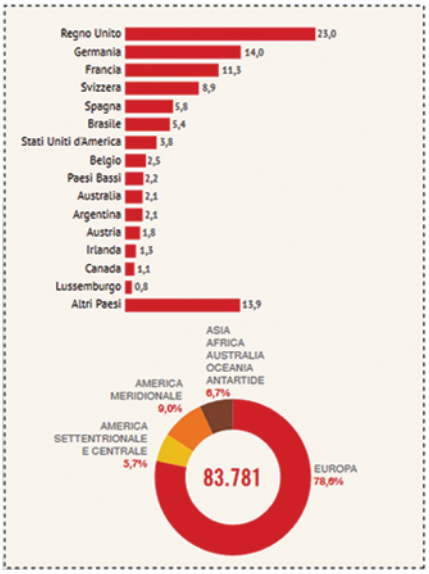
[1] Il presente contributo è frutto della collaborazione tra le tre autrici, tuttavia è stato così ripartito: par. 1 Pantalone; par. 2-3-3.1 Marasco; par. 3.2-3.3 Santeusanio; Conclusioni Marasco, Santeusanio, Pantalone.

2	Germania	314.783
3	Francia	228.467
4	Stati Uniti	186.894
5	Egitto	120.364
6	Argentina	81.988
7	Albania	78.281

Graf. 1 – *Paesi con le comunità italiane più grandi (RIM 2022: 25)*



Graf. 2 – *Paesi di destinazione degli italiani (RIM 2022: 29)*

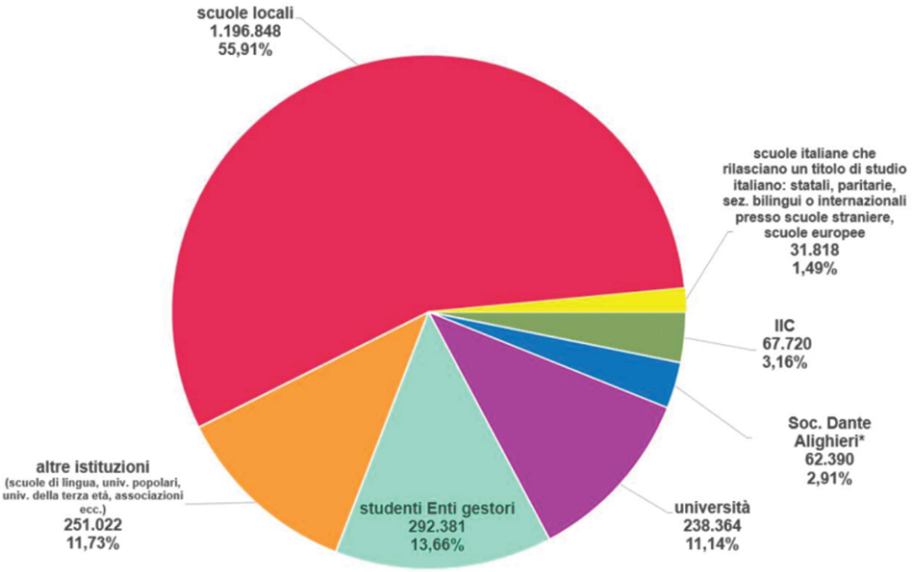


La promozione della lingua italiana in Germania è affidata alle istituzioni governative locali e al MAECI ed è rivolta a due macro-profili di discenti: gli adulti, per i quali l'intervento ministeriale italiano è gestito tramite l'Istituto Italiano di Cultura (IIC) e gli alunni, bambini e adolescenti in età scolastica, per i quali i corsi governativi finanziati dallo Stato italiano sono affidati all'ufficio scuola dei consolati generali e agli enti gestori (Ebranati 2019). Si consideri a tal proposito il Graf. 3 da cui emerge che «[...] sono le scuole locali a fare la parte da leone, seguite dai corsi degli enti gestori» (Bisanti 2020: 127).

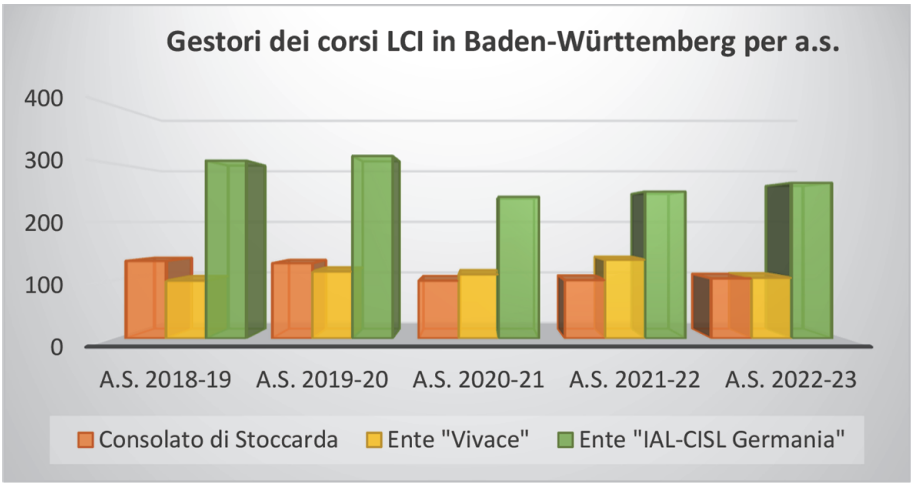
Il presente *case study* è stato svolto sugli insegnanti dello IAL-CISL Germania, ente gestore tra i più grandi al mondo, che attualmente gestisce centinaia di corsi di Lingua e Cultura Italiana (d'ora in poi LCI) per alunni nelle tre circoscrizioni consolari di Stoccarda, Monaco di Baviera e Francoforte. In Baden-Württemberg, *Land* tedesco con la più alta percentuale di stranieri, in cui la comunità italiana è la

più grande dopo quella turca[2], il numero più alto dei corsi è gestito proprio dall'ente IAL-CISL Germania (Graf. 4).

Graf. 3 – *Istituzioni che si occupano dell'insegnamento dell'italiano in Germania (Bisanti 2020: 127)*



Graf. 4 – *Istituzioni che si occupano della gestione dei corsi LCI in Baden-Württemberg per anno scolastico*



[2] Cfr. i seguenti link: https://de.statista.com/statistik/daten/studie/254889/umfrage/auslaenderanteil-in-deutschland-nach-bundeslaendern/ (Baden-Württemberg come *Land* con numero di stranieri più alto) e https://de.statista.com/statistik/daten/studie/1094782/umfrage/anzahl-der-auslaender-in-baden-wuerttemberg-nach-staatsangehoerigkeit/ (in Baden-Württemberg la comunità italiana è la più numerosa dopo quella turca).

I corsi LCI *ex lege* 153/1971, attuati con finalità assistenziale scolastica per i figli dei *Gastarbeiter* (Castellani 2012: 175-192), cambiano obiettivo e, con l'attuale Decreto legislativo 64/2017 (art.11 per gli enti gestori)[3], promossi e sostenuti altresì dalla circolare n. 4 del 2022[4] e dal Piano della Performance (ultimo 2022-2024) del MAECI[5], diventano luogo di promozione e diffusione della lingua italiana. La peculiarità di questi corsi è che, dovendo raggiungere il numero minimo di otto alunni, sono frequentati da allievi di diverse età e di differenti livelli di conoscenza linguistica residenti nelle vicinanze della sede del corso.

L'ente IAL-CISL Germania raggiunge una media totale di circa un centinaio di insegnanti per ogni anno scolastico. Per questioni amministrative, gli insegnanti devono essere residenti nel territorio tedesco e pertanto sono da individuare nelle località limitrofe a quelle in cui si svolgono i corsi. I loro titoli di studio variano dalle lauree umanistiche a quelle scientifiche, ai diplomi magistrali e di altro tipo. Ad oggi sono ancora pochi gli insegnanti all'estero che possiedono una certificazione per l'insegnamento dell'italiano L2/LS e, affinché la promozione della lingua italiana possa essere efficace e di successo, è assolutamente indispensabile investire sulla formazione e sull'aggiornamento di questi insegnanti, poiché sono la chiave di volta sia per promuovere la lingua italiana all'estero che per scongiurare il rischio attuale più grande: il fallimento nel mantenimento della lingua d'origine o *heritage language* delle attuali terze generazioni e di quelle future il cui *shift* linguistico verso una *home language* tedesca diventa sempre di più forte tendenza.

2. *Descrizione del percorso formativo offerto*

È in quest'ottica di miglioramento della qualità didattica offerta nei corsi LCI promossi dallo IAL-CISL Germania che si colloca il percorso formativo proposto dall'Università per Stranieri di Perugia, tramite il CVCL (Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche) su richiesta dell'ente gestore stesso.

A partire dall'ottobre del 2021 sono stati organizzati complessivamente quattro corsi: due corsi di preparazione alla certificazione DILS-PG di I livello e due a quella di II livello.

I corsi, della durata di 25 ore ciascuno e con cadenza bisettimanale, sono stati erogati a distanza in modalità sincrona e hanno ricalcato il modello standard dei corsi istituzionali di preparazione al formato degli esami DILS-PG di I e di II livello, in cui sono previste lezioni in videoconferenza e attività laboratoriali costantemente monitorate dai formatori DILS-PG.

---

[3] Decreto legislativo 64/2017 del MAE denominato "Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107". In: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/07/dlgs_64_2017.pdf.

[4] Circolare n. 4 del 2022 del MAECI denominato "Corsi di lingua e cultura italiana e altre iniziative scolastiche all'estero a cura degli enti gestori". In: https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2022/03/Circolare-4_2022.pdf.

[5] In: https://www.esteri.it/it/trasparenza_comunicazioni_legali/performance/piano-performance.

Durante i corsi si è lavorato con un *past paper* e ciò ha consentito ai docenti di familiarizzare con la struttura e il formato della prova e di vedere concretamente quali sono le conoscenze e le competenze che vengono testate nell'esame e che rimandano alle tre macro-aree riguardanti le conoscenze teoriche, la consapevolezza metodologico-didattica e le capacità operative di un insegnante.

3. *Analisi dei dati*

Al termine della formazione è stata condotta un'indagine: i dati sono stati raccolti attraverso un questionario online somministrato in modalità anonima tramite l'applicativo Microsoft Form a tutti i docenti che nel corso dei due anni hanno partecipato ai corsi suddetti.

Il campione era costituito da 40 docenti e i rispondenti al questionario sono stati 28. Di essi più della metà (60%) ha frequentato il corso di preparazione all'esame di II livello, il 36% quello di preparazione all'esame di I livello e il 4% ha seguito entrambi i corsi. Il 25% ha partecipato per iniziativa personale, il 4% perché richiesto dall'istituzione di appartenenza e il 71% per entrambi i motivi.

Pur essendo un campione limitato, i dati emersi sono significativi e offrono interessanti spunti di riflessione.

Il questionario proposto per l'indagine, strutturato in tre sezioni, si articolava in 70 domande finalizzate alla rilevazione del profilo dei corsisti, alla valutazione dell'impatto del percorso formativo sulla formazione e sul modo di insegnare dei docenti e alla raccolta, infine, di suggerimenti per l'organizzazione di eventuali percorsi formativi futuri in relazione ai bisogni dei corsisti stessi.

3.1 Profilo dei docenti partecipanti ai corsi

Il profilo dei rispondenti è caratterizzato da donne per il 93% e da uomini per il 7%, di madrelingua italiana, per lo più di età compresa fra i 40 e i 60 anni (68%). La maggior parte di loro vive in Germania da anni (93%) e opera nel territorio del *Land* di Baden-Württemberg (71%). Il 25% insegna in Baviera e il 4% in Renania-Palatinato.

Riguardo alla loro formazione, più della metà (68%) è in possesso di un diploma di laurea, in particolare, il 37% ha una laurea in Lingue Straniere, il 5% in Lettere e il 58% in altre discipline.

Nonostante nessuno di loro abbia conseguito una laurea specifica nell'insegnamento dell'italiano a stranieri, il 61% dei rispondenti afferma tuttavia di aver seguito dei corsi di formazione in didattica dell'italiano L2/LS o in altre lingue straniere: il 73% risulta essere formato esclusivamente nell'ambito della didattica dell'italiano a stranieri, il 13% in quello dell'insegnamento di altre lingue straniere e la restante parte (13%) in entrambi i settori.

Considerevole è anche il numero di coloro che ha partecipato a corsi di aggiornamento in didattica dell'italiano L2/LS o in altre lingue straniere (89%).

Dai dati raccolti risulta che la totalità dei rispondenti ha un'esperienza di insegnamento pluriennale e variegato è il contesto in cui opera:

– la maggior parte di loro lavora solo per un ente gestore (34%), il 21% anche in scuole di lingua private, il 14% in scuole pubbliche e paritarie, il 5% in scuole italiane all'estero, il 5% all'Università, il 4% presso gli IIC, il 4% presso ambasciate e consolati e la restante percentuale (12,5%) in altre realtà non meglio specificate;
– la maggior parte di loro insegna ad allievi della scuola primaria (48%), il 29% a quelli della scuola secondaria di II grado, il 14% a quelli della scuola dell'infanzia e il restante 10% ad alunni della scuola secondaria di I grado;
– il 43% dei docenti ha avuto esperienze di insegnamento anche prima dell'arrivo in Germania; dall'indagine risulta, infatti, che hanno lavorato in contesti diversi, sia in scuole pubbliche o paritarie (62,5%), all'Università (12,5%), presso i CPIA (6%), per associazioni o cooperative (6%), presso agenzie formative (6%) e in altre realtà non meglio definite (6%);
– il 75% dichiara inoltre di aver avuto esperienze di insegnamento anche su piattaforme online e ciò è dovuto probabilmente al fatto che durante l'emergenza sanitaria da COVID-19 scuole e università si sono trovate costrette a trasferire le attività didattiche in modalità telematica.

Diverse sono le tipologie di apprendenti ai quali insegnano: bambini (34%), adolescenti (35%) e adulti (31%). Più di un terzo (38%) insegna esclusivamente italiano L2/LS mentre l'11% anche altre materie. Il 27% ha esperienza di insegnamento di italiano in classi con un'alta percentuale di alunni stranieri mentre il 24% insegna italiano in classi con una consistente percentuale di alunni di origine italiana.

Per quanto riguarda la tipologia dei corsi nei quali insegnano e/o hanno insegnato, risulta che la loro esperienza è circoscritta per lo più ai livelli A1 (21%), A2 (20%), B1 (20%) del QCER. Modesti sono i dati relativi all'insegnamento nei corsi di alfabetizzazione (7%) o nei corsi di livello avanzato C2 (4%), contenute sono anche le percentuali di coloro che insegnano e/o hanno insegnato nei corsi di livello B2 (16%) e C1 (11%).

Un numero elevatissimo di rispondenti dichiara inoltre di avere esperienza di insegnamento in corsi con apprendenti di età diverse (96%) e con abilità differenziate (86%).

3.2 Impatto del percorso formativo sulla formazione dei docenti partecipanti ai corsi e sul loro modo di insegnare

All'interno del questionario è stato richiesto ai docenti di valutare con un punteggio da 1 a 4 l'impatto che i corsi hanno avuto sulla loro formazione e sul loro modo di insegnare in merito agli aspetti riportati nella Tab. 2.

In generale sono prevalsi i valori 3 e 4 e la valutazione media si assesta intorno al 3.5 con una punta leggermente più bassa per quanto riguarda la revisione del proprio modo di insegnare una seconda lingua (3.29) e una punta lievemente più alta per quanto concerne l'approfondimento delle conoscenze glottodidattiche (3.68), parametro per il quale nessuno dei rispondenti ha espresso una valutazione al di sotto del 3. Come indicato dagli informanti stessi, i corsi sono stati anche un'occasione per *confrontarsi con altri colleghi (anche con maggiore esperienza), con i forma-*

tori e condividere buone pratiche, crescere umanamente e professionalmente, verificare il proprio metodo di insegnamento e migliorarlo, cambiare il proprio approccio con gli stranieri, rimettersi alla prova e ritrovarsi nella condizione di studenti, acquisire sicurezza, approfondire la conoscenza della lingua italiana, autovalutarsi. In particolare, per quanto riguarda la revisione del proprio modo di insegnare, i partecipanti sono stati anche invitati a esprimere una valutazione da 1 a 4 in relazione ad aspetti più specifici dell'agire in classe presenti nella Tab. 3:

Tab. 2 – *Valutazione dell'impatto dei corsi sulla formazione dei docenti e sul loro modo di insegnare*

	1	2	3	4	Valutazione media
Acquisire conoscenze glottodidattiche		11%	29%	61%	**3.50**
Sistematizzare le conoscenze relative all'insegnamento di una seconda lingua		11%	32%	57%	**3.46**
Approfondire le conoscenze relative all'insegnamento di una seconda lingua			32%	68%	**3.68**
Riflettere sulla propria esperienza come docente di una seconda lingua		7%	21%	71%	**3.64**
Acquisire consapevolezza del perché di certe scelte didattiche		11%	21%	68%	**3.57**
Rivedere il proprio modo di insegnare una seconda lingua		21%	29%	50%	**3.29**
Avere nuovi stimoli per la propria attività come docenti di una seconda lingua		7%	32%	61%	**3.54**

Tab. 3 – *Valutazione dell'impatto dei corsi sul modo di insegnare dei docenti in relazione ad alcuni aspetti specifici dell'agire in classe*

	1	2	3	4	Valutazione media
Scegliere in maniera critica il manuale da adottare in classe		14%	50%	36%	**3.21**
Creare autonomamente materiale didattico per i propri studenti		21%	50%	29%	**3.07**
Prestare attenzione alla lingua utilizzata in classe	4%	21%	25%	50%	**3.21**
Prestare attenzione alla formulazione delle istruzioni	4%	11%	32%	54%	**3.36**
Migliorare nella gestione di eventuali problemi che si possono verificare in classe		14%	43%	43%	**3.29**

Scegliere con consapevolezza le modalità di correzione degli errori		11%	39%	50%	**3.39**
Riflettere sul ruolo delle tecnologie e di Internet nell'insegnamento di una L2	14%	7%	54%	25%	**2.89**

Anche in questo caso i punteggi assegnati in prevalenza sono il 3 e il 4, sebbene qualche corsista abbia indicato, per alcuni parametri, anche il punteggio 1 e 2. La valutazione media di ciascun aspetto in generale è positiva poiché si assesta al di sopra del 3. È interessante notare come questi valori siano in linea con la valutazione media più bassa rilevata e riportata nella Tab. 2 relativa al parametro della revisione del proprio modo di insegnare una seconda lingua (3.29). Ciò a dimostrazione del fatto che da parte dei docenti, nonostante l'espressa esigenza e l'apprezzamento per questi percorsi formativi, permane una certa reticenza a mettere in discussione il proprio modo di insegnare come già riscontrato in Santeusanio (2017).

Se si osservano nel dettaglio le valutazioni medie per gli aspetti su indicati, la più alta risulta quella relativa alla scelta consapevole della modalità di correzione più adatta al tipo di errore commesso dagli studenti (3.39) e la più bassa, al di sotto del 3, quella riguardante la riflessione sul ruolo delle tecnologie e di Internet nella didattica delle lingue straniere (2.89).

Dalle risposte fornite liberamente dagli informanti, il corso risulta anche un'occasione per *creare unità didattiche, portare la classe nel mondo e il mondo nella classe*, *tener conto del livello degli studenti nell'insegnamento, sperimentare nuove tecniche, utilizzare i mezzi digitali, usare di più la modalità induttiva in classe, acquisire maggior consapevolezza sulla lingua da utilizzare in classe.*

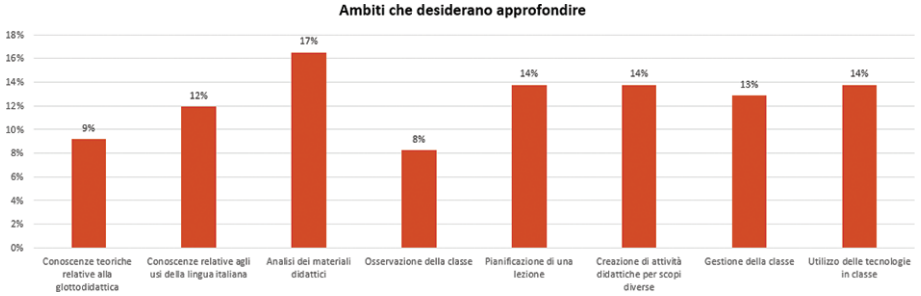
Ai partecipanti è stato inoltre richiesto di riflettere su quanto le loro competenze glottodidattiche fossero migliorate, dopo aver frequentato il corso e dopo essersi eventualmente preparati agli esami[6], e di indicare se e in che misura fossero ancora desiderosi di migliorarle. Si considerino le valutazioni medie superiori al 3 per gli aspetti riportati in Tab. 4.

Tab. 4 – *Autovalutazione dei docenti partecipanti ai corsi*

	1	2	3	4	Valutazione media
Competenze glottodidattiche migliorate		4%	42%	54%	3.50
Desideroso di migliorare ancora le proprie conoscenze		21%	21%	57%	3.36

[6] Dei docenti che hanno frequentato il corso, il 46% ha sostenuto uno dei due esami DILS-PG, di essi l'85% ha affrontato l'esame di II livello e il 15% quello di I livello. Il 14% dei corsisti aveva sostenuto in precedenza gli esami relativi ad altre certificazioni glottodidattiche, in particolare la CEDILS e la DITALS di I livello.

Graf. 5 – *Ambiti che i docenti partecipanti ai corsi desiderano approfondire*



Tra gli ambiti che si desiderano approfondire quello che ha riscontrato il maggior interesse è l'analisi dei materiali didattici (17%), seguito dalla pianificazione di una lezione, dalla creazione di attività didattiche e dall'utilizzo delle tecnologie in classe (14%), come si evince dal Graf. 5.

3.3 Riflessioni e suggerimenti dei partecipanti all'indagine

Nella parte finale del questionario i corsisti sono stati invitati a riflettere su quali conoscenze e competenze dovrebbe avere un insegnante di italiano nel contesto in cui operano. Si considerino, a tal proposito, le seguenti indicazioni fornite dai rispondenti che già dimostrano, attraverso la terminologia usata, una maggiore consapevolezza sul proprio agire in classe, acquisita frequentando il corso:

- *ottime conoscenze della lingua italiana e consapevolezza metalinguistica;*
- *conoscenza della L1 dei discenti per un confronto con la lingua insegnata;*
- *saper comprendere i meccanismi che regolano l'interlingua dei propri discenti;*
- *conoscenza approfondita della cultura italiana;*
- *competenze da mediatore culturale;*
- *conoscenze e competenze pedagogiche e psicologiche;*
- *saper utilizzare al meglio i manuali individuandone le eventuali carenze da approfondire con materiali creati ad hoc in modo da adattarli alla tipologia di studenti;*
- *saper impostare delle proposte didattiche coinvolgenti e divertenti, partendo dalle situazioni di difficoltà dell'alunno;*
- *in una classe con apprendenti di diversi livelli, competenze, età, provenienza e interessi, è assolutamente necessario saper pianificare bene le lezioni e gestire eventuali problemi;*
- *creare percorsi di sostegno e tutoraggio tra gli alunni, sviluppando un mutuo insegnamento tra compagni, con l'obiettivo di non lasciare nessuno indietro;*
- *sapere come fare uso delle risorse che si hanno a disposizione;*
- *capacità di insegnamento che non è scontata;*
- *capacità di lavorare in gruppo in modo da organizzare attività che richiedano la partecipazione attiva di docenti e discenti;*
- *rapportarsi empaticamente con gli studenti;*
- *proseguire costantemente la propria formazione.*

Prima di raccogliere le proposte su eventuali corsi di formazione da pianificare in futuro con l'ente gestore, è stato chiesto ai partecipanti all'indagine di indicare se esistevano nella loro realtà altre iniziative formative, da chi erano promosse e come le giudicavano. Il 71% del campione ha risposto positivamente e ha dichiarato che vengono organizzate dall'ente gestore IAL-CISL Germania, dalle Università, dagli IIC, dalle VHS, dall'Istituto TELC e da case editrici come ad esempio Klett e Hueber. Tali iniziative sono state ritenute dall'88% dei rispondenti utili perché consentono il *confronto con i colleghi*, costituiscono *un'occasione di riflessione sul proprio metodo d'insegnamento*, permettono di *acquisire nuovi stimoli* e di avere un *arricchimento sulle novità*.

Quanto alle prospettive future, dai commenti degli informanti emerge che gli eventuali percorsi formativi dovrebbero tener conto dei seguenti suggerimenti:

- *studio molto approfondito e critico della grammatica;*
- *analisi di materiali didattici;*
- *osservazione della classe in presenza;*
- *gestire una classe disomogenea per età e competenze linguistiche. Razionalizzare le attività comuni con quelle differenziate;*
- *approfondire anche le competenze socio-pedagogiche nell'insegnamento;*
- *tecniche di apprendimento linguistico (nuovi studi), creazione di nuovi materiali attraverso l´uso di nuove applicazioni e programmi di grafica e di design, tools interattivi etc.;*
- *uso dell'intelligenza artificiale per preparare le lezioni;*
- *scrittura creativa;*
- *approfondire le tematiche trattate nel corso DILS-PG 1, soprattutto l'analisi di testi, l'osservazione e la gestione della classe;*
- *DILS-PG 2;*
- *ci vorrebbe un DIALS III!*

Per quanto concerne la struttura e la modalità di erogazione, il corso dovrebbe essere *on line, interattivo,* prevedere *attività di laboratorio* da svolgersi in *piccoli gruppi,* avere un *taglio pratico,* essere *gratuito* e *strutturato come il corso DILS-PG.* Da notare è l'ultima richiesta dell'elenco in cui si auspica l'organizzazione di un corso DILS-PG che tenga conto delle esigenze concrete di realtà come quella rappresentata dagli enti gestori quale lo IAL-CISL Germania.

4. *Conclusioni*

I dati hanno confermato un profilo di insegnante di italiano all'estero che, come in altre realtà, spesso non ha titoli specifici per poter insegnare italiano a stranieri. Il 32% dei rispondenti è diplomato e il 58% dei laureati ha una laurea in discipline non attinenti all'insegnamento dell'italiano L2/LS. Anche se più della metà degli informanti dichiara di avere una formazione e un aggiornamento in didattica dell'italiano lingua non materna, tuttavia, dalle testimonianze raccolte, non risulta avere una formazione sistematica in tale ambito ottenuta grazie alla frequenza di un master, di un corso di formazione, ecc.,

ma piuttosto una formazione sporadica, legata a incontri occasionali organizzati dalle istituzioni presenti sul territorio e a webinar promossi dalle case editrici del settore. Per quanto riguarda l'esperienza di insegnamento maturata, la maggior parte di loro, considerato il particolare contesto dei corsi LCI, insegna in classi plurietà e plurilivello che richiedono competenze specifiche.

Dalle risposte fornite è emerso, inoltre, che la struttura del corso è risultata efficace nella modalità di erogazione, nell'articolazione e nella durata mostrando che può essere replicata. I dati hanno altresì evidenziato che il corso, anche se concepito come di preparazione al formato degli esami DILS-PG, si è rivelato un'occasione di formazione e uno stimolo per un aggiornamento continuo, come già sottolineato in Santeusanio (2017 e 2019) e in Marasco e Santeusanio (2021). Il percorso, infatti, ha consentito ai partecipanti di acquisire una maggiore consapevolezza metodologico-didattica, aspetto che appare evidente anche dalle risposte libere in cui hanno individuato con contezza le proprie lacune e hanno indicato le proprie effettive necessità formative e quelle di un docente che opera in un contesto simile o uguale al loro. Il corso potrebbe, pertanto, costituire una base per una formazione iniziale e sistematica degli insegnanti di italiano all'estero che, come si è appurato, spesso manca; allo stesso tempo potrebbe dare loro la possibilità di conseguire un titolo, come la certificazione glottodidattica, spendibile anche in altre realtà nell'ottica di uno sviluppo professionale. A tale formazione se ne potrebbe aggiungere una successiva più mirata che tenga conto dei diversi contesti in cui lavorano e dei differenti bisogni formativi, così come è emerso dall'indagine. Si ritiene, infatti, che la modalità in cui sono stati raccolti i dati ossia al termine del percorso formativo costituisca un valore aggiunto: è nell'esperienza e attraverso l'esperienza che si riceve un *feedback* più veritiero. I suggerimenti dei docenti, frutto di una maggiore consapevolezza, costituiscono, per l'appunto, degli spunti preziosi per la pianificazione di iniziative formative future che rispondano ai loro reali bisogni.

Che i corsi siano stati una vera occasione di formazione risulta anche dalle seguenti evidenze che l'ente promotore ancora oggi continua a riscontrare nella gestione del lavoro da parte degli insegnanti che li hanno frequentati:

- la scelta dei materiali avviene con maggiore cognizione;
- le unità didattiche sono preparate anche autonomamente;
- le attività sono più mirate, variegate, coinvolgenti e motivanti;
- i registri sono compilati con maggiore consapevolezza e appropriatezza terminologica.

Tutto ciò ha avuto delle ricadute positive anche sulla qualità dei corsi offerti e ciò è confermato dal fatto che il numero degli alunni non solo non è diminuito, ma è addirittura aumentato.

Per concludere, questa esperienza ha evidenziato che la progettazione di percorsi formativi di questo tipo può essere utile a sostenere gli enti gestori, promuovendo la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti che gravitano nei loro territori. Al tempo stesso può costituire un'occasione per costruire reti virtuose tra il mondo accademico e le diverse realtà che diffondono la lingua e la cultura italiana all'estero consentendo una partecipazione più ampia alla formazione da parte dei docenti rispetto a quanto rilevato

dall'indagine di Cinganotto e Turchetta (2020) che hanno sottolineato la "modesta" adesione dei docenti di italiano a formazioni promosse dalle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero (9,4%) e hanno auspicato che gli enti culturali e le ambasciate italiane intensifichino "le iniziative di formazione e aggiornamento, raccordandosi maggiormente con il Ministero dell'Istruzione e con l'amministrazione centrale" (Cinganotto e Turchetta 2020: 29).

In linea con quanto evidenziato finora, anche dal punto di vista dell'ente gestore sarebbe indispensabile un supporto politico e finanziario da parte del MAECI e delle istituzioni preposte che assicuri un accompagnamento scientifico da parte delle università italiane mirato a sostenere gli insegnanti nella difficile gestione delle classi plurietà e plurilivello. È importante, infatti, che una formazione specifica, a differenza di altre spesso ritenute dagli stessi docenti generiche e non adeguate alle peculiarità dei corsi all'estero, possa essere seguita da tutti gli insegnanti di lingua italiana all'estero. Soltanto così si potrà garantire l'erogazione di corsi di qualità che portino a una diffusione della lingua italiana promossa dallo stesso MAECI che sia di fatto incisiva; infatti, «[...] se la lingua è promozione del Paese, investire sui docenti è fondamentale. Sono loro che fanno la differenza» (Capilupi 2016: 16).

Bibliografia

Bisanti, Tatiana. 2020. "La didattica dell'italiano LS: uno sguardo alla Germania". *Italiano LinguaDue*, 12 (1), 125-142.

Capilupi, Maria Concetta. 2016. "Iniziative scolastiche e insegnamento dell'italiano in Germania". *AggiornaMenti*, 10, 12-17.

Castellani, Maria Cristina. 2012. "I corsi di lingua e cultura italiana: i diversi contesti e la formazione dei docenti". In Vedovelli, Massimo (eds.). *Storia linguistica dell'emigrazione italiana nel mondo*. Roma: Carocci editore, 175-192.

Cinganotto, Letizia, Barbara Turchetta. 2020. *"La formazione dei docenti di italiano L2 all'estero: risultati di un'indagine internazionale". Italiano LinguaDue*, 12 (2), 20-37.

Ebranati, Paola. 2019. "La promozione della lingua e cultura italiana all'estero: strategie e strumenti istituzionali". (https://www.academia.edu/39547836/ LA_PROMOZIONE_DELLA_LINGUA_E_CULTURA_ITALIANA_ALL_ESTERO_STRATEGIE_E_STRUMENTI_ISTITUZIONALI 21.11.2024)

Licata, Delfina (eds.). 2022. *Rapporto Italiani nel Mondo 2022 (RIM).* Todi (PG): Tau Editrice.

Marasco M. Valentina, Nicoletta, Santeusanio. 2016. *"La consapevolezza metalinguistica dei docenti di italiano L2 negli esami di certificazione glottodidattica DILS-PG"*. In Anna De Marco. (a cura di). *Lingua al plurale: la formazione degli insegnanti* (Atti del III Congresso della Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa – DILLE, Rende 8-10 ottobre 2015), Perugia: Guerra, 113-125.

Marasco M. Valentina, Nicoletta, Santeusanio. 2021, *"Insegnare in modo consapevole ed efficace: la certificazione DILS-PG come occasione di formazione per docenti di italiano a stranieri"*. In Francesca Gallina (a cura di). *Itinerari di formazione: spunti di riflessione per i docenti di lingue seconde*, Pisa: Edizioni ETS, 251-277.

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), AA.VV. *Piano della Performance 2022-2024* (https://www.esteri.it/it/trasparenza_comunicazioni_legali/performance/piano-performance/> 21.11.2024).

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), AA.VV. *Circolare n. 4 del 2022 denominata "Corsi di lingua e cultura italiana e altre iniziative scolastiche all'estero a cura degli enti gestori"* (https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2022/03/Circolare-4_2022.pdf 21.11.2024).

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), AA.VV. 2019. *L'italiano nel mondo che cambia*. Roma: Palazzo Firenze.

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), AA.VV. *Decreto legislativo 64/2017 denominato "Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107"* (https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/07/dlgs_64_2017.pdf 21.11.2024).

Rossner, Richard. 2010. "Una griglia di descrittori per il profilo professionale dei docenti di lingue: uno strumento per lo sviluppo professionale e per la gestione della formazione permanente". In Pierangela Diadori (a cura di). *Formazione Qualità Certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa*, Firenze: Le Monnier, 38-47.

Rossner, Richard. 2017. *Language Teaching Competences*, Oxford: Oxford University Press.

Santeusanio, Nicoletta. 2017. "La verifica come occasione di apprendimento e aggiornamento attraverso l'esperienza della certificazione glottodidattica DILS-PG di II livello". In ALTE (eds). *Learning and Assessment: Making the Connections – Proceedings of the ALTE 6th International Conference, 3-5 May 2017*, 2-11 (http://events.cambridgeenglish.org/alte2017-test/perch/resources/alte-2017-proceedings-final.pdf 21/11/2024).

Santeusanio, Nicoletta. 2018. "La certificazione glottodidattica DILS-PG: saperi testati e profilo degli iscritti all'esame di II livello". In Carmel M. Coonan, Ada Bier, Elena Ballarin (a cura di). *La didattica delle lingue nel nuovo millennio: le sfide dell'internazionalizzazione* (Atti del IV Congresso della Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa – DILLE, Venezia 2-4 febbraio 2017), 95-115 (http://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-228-4/978-88-6969-228-4_W5ycSLQ.pdf 21/11/2024).

Santeusanio, Nicoletta. 2019. "La formazione e l'aggiornamento dei candidati all'esame di certificazione glottodidattica DILS-PG di II livello", in Carla Bagna, Valentina Carbonara (a cura di), *Le lingue dei centri linguistici nelle sfide europee e internazionali: formazione e mercato del lavoro* (Atti del X Convegno AICLU, Siena 18-20 maggio 2017), vol. II, Edizioni ETS: Pisa, 139-157.

Santeusanio, Nicoletta. 2021. "Le capacità gestionali dei docenti di italiano L2 negli esami di certificazione glottodidattica DILS-PG". In Margarita Borreguero Zuloaga (a cura di), *Acquisizione e didattica dell'italiano: riflessioni teoriche, nuovi apprendenti e uno sguardo al passato* (Atti del XIV Congresso SILFI, Madrid 4-6 aprile 2016), Peter Lang: Frankfurt a. M., 849-876.

Santeusanio, Nicoletta. 2023. "Saper progettare e costruire materiali didattici: analisi dei risultati dei candidati all'esame di certificazione DILS-PG di II livello", in Francesca Gallina, Yahis Martari (a cura di), *Didattica delle lingue e valutazione. Tra società, scuola e università* (Atti del VII Congresso della Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa – DILLE, Pisa 12-13 maggio 2022), 473-492.

Schenetti, Davide. 2013. "L'italiano in Germania". *In.IT* (29-30), 47-53.

Sitografia

Anteil der ausländischen Bevölkerung an der Gesamtbevölkerung in Deutschland nach Bundesländern im Jahr 2022: https://de.statista.com/statistik/daten/studie/254889/umfrage/auslaenderanteil-in-deutschland-nach-bundeslaendern/ 21.11.2024

Anzahl der Ausländer in Baden-Württemberg nach Staatsangehörigkeit im Jahr 2022

https://de.statista.com/statistik/daten/studie/1094782/umfrage/anzahl-der-auslaender-in-baden-wuerttemberg-nach-staatsangehoerigkeit/ 21.11.2024.